

PARROCCHIA "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

S. Janni - Cava - Alli



SABATO SANTO «VEGLIA PASQUALE»

Triduo Pasquale - 8 aprile 2023 - Bianco

Questa Veglia è la madre di tutte le sante veglie nella quale tutto il mondo veglia (S. Agostino). Dopo aver vissuto e celebrato la passione e morte di Gesù siamo pronti a vivere e a celebrare la notte della sua risurrezione. La liturgia ricca di simboli ci aiuterà a penetrare in questo mistero di gloria. La nostra partecipazione sia viva, risponda con amore all'Amore di Gesù.



LUCERNARIO

La veglia inizia fuori dalla chiesa con la benedizione del fuoco e la preparazione del cero, che viene acceso dal sacerdote al fuoco nuovo.

Il celebrante così saluta:

Celebrante: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **A - E con il tuo spirito**

C - Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

BENEDIZIONE DEL FUOCO NUOVO

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua glo-

ria, benedici ✠ questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen**

PREPARAZIONE DEL CERO PASQUALE

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi. Nel compiere tali riti il sacerdote dice:

Il Cristo ieri e oggi: Principio e Fine, Alfa e Omega.

A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen.

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore. Amen.

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE DI ENTRATA CON IL CERO

Il diacono porta in chiesa il cero acceso, simbolo di Gesù Cristo, mentre si canta tre volte:

La luce di Cristo. Oppure: Cristo Luce del mondo. Tutti - **Rendiamo grazie a Dio**

oppure:

Lumen Christi. Tutti - **Deo grátias**

Ad ogni sosta, si accendono al cero successivamente le candele del sacerdote, quelle dei ministri e poi quelle dei fedeli. In tal modo la chiesa è progressivamente illuminata, le tenebre sono vinte dalla luce.

Segue il solenne annuncio Pasquale (Exsultet). Al termine tutti spengono le candele e si siedono per ascoltare le letture.

ANNUNCIO PASQUALE

Il diacono o lo stesso sacerdote proclama il preconio pasquale: tutti i presenti stanno in piedi e tengono in mano la candela accesa. In caso di necessità un cantore può proclamare il preconio pasquale; in questo caso, egli tralascia il saluto e l'ultimo periodo dell'introduzione, collocati fra parentesi []. Per la forma breve si tralasciano le parti collocate fra le due parentesi ().

Esulti il coro egli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio

tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

[(E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.)]

[Il Signore sia con voi.

R/. **E con il tuo spirito.]**

In alto i nostri cuori.

R/. **Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/. **È cosa buona e giusta.**

E' veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

(Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.)

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

(O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi. Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.)

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

(Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.)

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

(Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.)

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risu-

scitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima di iniziare la lettura della Parola di Dio, il sacerdote si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili.

C - Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.

Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

PRIMA LETTURA [forma breve Gen 1, 1.26-31] (seduti)

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Dal libro della Genesi

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. ²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». ²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri

che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (104) oppure Salmo 32

R/. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

- Benedici il Signore, anima mia! / Sei tanto grande, Signore, mio Dio! / Sei rivestito di maestà e di splendore, / avvolto di luce come di un manto. **R/.**

- Egli fondò la terra sulle sue basi: / non potrà mai vacillare. / Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; / al di sopra dei monti stavano le acque. **R/.**

- Tu mandi nelle valli acque sorgive / perché scorrano tra i monti. / In alto abitano gli uccelli del cielo / e cantano tra le fronde. **R/.**

- Dalle tue dimore tu irrighi i monti, / e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. / Tu fai crescere l'erba per il bestiame / e le piante che l'uomo coltiva per / trarre cibo dalla terra. **R/.**

- Quante sono le tue opere, Signore! / Le hai fatte tutte con saggezza; / la terra è piena delle tue creature. / Benedici il Signore, anima mia. **R/.**

SECONDA LETTURA (f. b. Gen 22,1-2.9.10-13.15-18)

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collo-

cò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!».

L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 15 (16)

R/. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

- Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R/.**

- Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R/.**

- Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra. **R/.**

Gli Israeliti camminarono all'asciutto in mezzo al mare.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro

contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE

Es 15,1-18

R/. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

- «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **R/.**

- Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso. **R/.**

- Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico. **R/.**

- Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!». **R/.**

IV Lettura: Isaia 54,5-14;

Salmo 29,2.4-6.11-13

R/. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risolllevato.

V Lettura: Isaia 55,1-11;

Salmo Is 12,2-6

R/. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

VI Lettura: Baruc 3,9-15.32 - 4,4;

Salmo 18,8-11

R/. Signore, tu hai parole di vita eterna.

VII Lettura: Ezechiele 36,16-17a.18-28;

Salmi 41,3.5; 42,3-4

R/. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

Oppure quando si celebra il Battesimo.

Is 12,2-6

R/. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Dopo l'ultima lettura dall'Antico Testamento con il responsorio e l'orazione corrispondente, si accendono le candele dell'altare.

*Il celebrante intona l'inno **GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI**, cantato da tutti. Si suonano le campane.*

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen**

EPISTOLA

(Rm 6,3-11)

Cristo risorto dai morti non muore più.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117

R/. Alleluia, alleluia, alleluia.

- Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». **R/.**

- La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze. Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R/.**

- La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto

dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.
R/.

VANGELO

(Mt 28,1-10)

È risorto e vi precede in Galilea.

 **Dal vangelo secondo Matteo**

A - Gloria a te, o Signore

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore. **A - Lode a te o Cristo**

(seduti)

LITURGIA BATTESIMALE

Se vi sono battezzandi si cantano le Litanie dei Santi e si prosegue con la celebrazione del Battesimo. Altrimenti si passa alla benedizione dell'acqua lustrale e al rinnovo delle promesse battesimali a cui tutti partecipano stando in piedi e con in mano la candela accesa. Non si dice il Credo.

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Tutti, stando in piedi e con in mano la candela accesa, rinnovano le promesse del battesimo.

C - Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

C - Rinunciate a satana? **A - Rinuncio**

C - E a tutte le sue opere? **A - Rinuncio**

C - E a tutte le sue seduzioni? **A - Rinuncio**

C - Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra? **A - Credo**

C - Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

A - Credo

C - Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

A - Credo

C - Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia; in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

A - Amen

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano l'antifona:

Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza, ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

PREGHIERA DEI FEDELI *(si può adattare)*

C - Fratelli e sorelle, in questa santa veglia, illuminata dalla luce della risurrezione, eleviamo a Cristo la nostra unanime preghiera, perché la gioia pasquale raggiunga tutti. Lettore - Diciamo insieme:

A - *Signore nostra pace, ascoltaci*

1. Per la Chiesa, che accoglie con esultanza l'annuncio della risurrezione per essere testimone della vittoria della vita, noi ti preghiamo:

2. Per papa Francesco, il nostro vescovo Claudio e tutti i pastori, oggi fortificati nel loro ministero dalla luce gioiosa della Pasqua, noi ti preghiamo:

3. Per tutti i popoli della terra, per chi è senza speranza, per chi lavora per la pace e la concordia, noi ti preghiamo

4. Per i catecumeni, che in questa veglia ricevono i sacramenti dell'iniziazione cristiana, per essere testimoni coraggiosi della risurrezione, noi ti preghiamo:

5. Per noi qui riuniti nella veglia santa, per rinvigorire con la luce nuova della Pasqua la fiamma della carità, noi ti preghiamo

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù Cristo, nostra gioia e nostra pace, presenta al Padre celeste le nostre suppliche e fa' che su tutti coloro che la cercano si estenda la sua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli...

A - **Amen**
(seduti)

LITURGIA EUCARISTICA

- CANTO D'OFFERTORIO

SULLE OFFERTE

(in piedi)

C - Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla

vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

PREFAZIO: *Cristo, Agnello Pasquale*

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:

TUTTI - **Santo, Santo, Santo...**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo nostra Pasqua è stato immolato: celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia.

(1 Cor 5,7-8)

- CANTI DI COMUNIONE

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - Infondi in noi, o Padre, lo Spirito della tua carità, perché nutriti con i sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

L'Eucaristia ci dà la forza di affrontare le sfide della vita e di essere consapevoli dell'amore di Dio per noi. Ogni domenica è una "piccola Pasqua" perché ribadisce la Risurrezione, la vittoria di Gesù sulla morte. Questa è la vittoria più significativa nella storia del mondo perché apre la possibilità della vita eterna.

(Card. Sean Patrick O'Malley)

BUONA PASQUA

Sabato Santo «Veglia Pasquale»